

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE

Così si preserva lo spirito dei fondatori

di Marco Capponi

Nati nei Paesi anglosassoni ma sempre più diffusi anche in Italia, dove rappresentano circa la metà delle strutture esistenti, i single-family office vengono utilizzati sempre di più dalle grandi dinastie imprenditoriali per un'esigenza che va oltre la semplice gestione del capitale: preservare l'identità e i valori dell'azienda, oltre che il modello di governance che animava la strategia del fondatore o della prima generazione di fondatori.

«Ciascun veicolo è infatti un progetto sartoriale, costruito su misura intorno alla storia, ai valori e alle ambizioni di una famiglia», commentano **Alessandra Losito**, country head, e **Paolo Ramondetti**, deputy country head di **Pictet Wealth Management Italia**. «Ben lungi dall'essere un mero strumento di governance patrimoniale, il single family office è innanzitutto il tramite attraverso cui si snoda la continuità del pensiero e della stessa cultura familiare».

Come si configura oggi l'industria dei single-family office? «La loro creazione è spesso legata a eventi di liquidità, più o meno nel 56% dei casi, e si colloca prevalentemente al Nord Italia, con la Lombardia che da sola ospita quasi la metà delle strutture, pari al 48%», elencano i manager. «Si tratta di un comparto giovane ma già evoluto, che impiega in media nove professionisti per struttura e fa leva su partner esterni per le competenze più specialistiche». Il motore della crescita, aggiungono, è duplice: «Da un lato il bisogno di professionalizzare la gestione del patri-

monio, dall'altro la volontà di creare una piattaforma di trasmissione intergenerazionale di valori e ricchezza». La sfida più grande, in questo contesto, «resta al momento quella del passaggio generazionale: ad oggi solo il 21% dei patrimoni è in mano alla terza generazione, chiaro segno di un sistema ancora in transizione».

Per affrontare questa sfida i professionisti dei grandi patrimoni stanno mettendo in atto varie strategie. Una di queste, specificano Losito e Ramondetti,

consiste nel «passare da una logica di mera conservazione del patrimonio a una di gestione attiva del capitale familiare, inteso come insieme di risorse economiche, umane e valoriali». In questa prospettiva, «il single family office diventa un laboratorio della modernità patrimoniale italiana, dove si intrecciano le radici imprenditoriali e la spinta verso l'innovazione, la prudenza e la visione, la storia e il futuro».

E poi c'è il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni. «Sempre più spesso gli eredi vengono formati fin da giovani alla gestione del patrimonio e alla responsabilità che esso comporta, attraverso academy familiari, mentorship con professionisti, percorsi di studio ed esperienze sul campo in aziende o fondazioni di famiglia». Il family office, in questo senso, «diventa un luogo di educazione economica e culturale dove il capitale relazionale, composto da reti di imprenditori, advisor, istituzioni e family office affini, si configura come un vero e proprio asset strategico, capace di generare opportunità, contaminazione e continuità». (riproduzione riservata)



Alessandra Losito
Pictet Wm